

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 18 (1946)
Heft: 2

Artikel: Considerazioni sulla VI staffetta invernale del Circolo degli Ufficiali di Bellinzona
Autor: Tanner, Pietro
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-243182>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CONSIDERAZIONI SULLA VI STAFFETTA INVERNALE

DEL CIRCOLO DEGLI UFFICIALI DI BELLINZONA

I. Ten. Pietro Tanner

I quotidiani del nostro Cantone già ci hanno fatto conoscere, con minuzia di particolari, il completo successo della sesta staffetta invernale. Fu detto allora, giustamente, successo organizzativo e sportivo. La staffetta invernale, grazie al suo lustro di prove convincenti, è entrata a far parte di tutte quelle manifestazioni che costituiscono, per tradizione, l'espressione di quel sano spirito patriottico, tenace e gagliardo come le rocce granitiche delle nostre Alpi.

La volontà ferrea degli ideatori — i quali seppero saggiamente porre sulla giusta via della leale emulazione quel complesso di fattori indispensabili alla formazione e allo sviluppo fisico e morale del nostro soldato — oggi può trovare motivo di giusto orgoglio e di larga soddisfazione. Grazie al lavoro costante di questi pochi, l'austera manifestazione grigioverde ha conquistato la simpatia generale della popolazione.

Ma ora vorremmo considerare l'insieme delle cinque discipline in essa contemplate e lo schietto senso educativo che sta alla base di questa prova.

La conquista effettuata, quale l'ascesa verso cime elevate o la discesa entusiasmante sugli ultimi casolari dell'aprile Morobbia, è uno sforzo che dal punto di vista etico ci avvia verso il raggiungimento di un valore. La rinuncia spontanea per la realizzazione di un fine è già, di per sè stessa, una vittoria interiore.

Sole, aria, acqua danno l'espansione gioiosa del corpo che, nell'azione, si rinnovisce e si potenzia. L'alpinista o lo sciatore, al contatto con la natura e i suoi impliciti ostacoli, ritrova sè stesso.

Disciplina ci vuole nel freddo e nel caldo, nella sete e nel desiderio di dissestarsi: nell'atto in cui il milite tempra il proprio corpo, sviluppa, fors'anche inconsciamente, il suo spirito.

Ricordiamo, facendo uno sbalzo notevole nel passato, l'alto significato e le inestimabili conseguenze dell'educazione greca. I Greci furono i primi che attribuirono all'individuo la responsabilità etica e la libertà morale, sottoposte entrambi alla legge che ognuno, se veramente uomo, deve trovare nella propria natura. La vita stessa è educazione ed ognuno di noi deve contribuire a far sì che essa diventi sempre più degna di essere vissuta.

Il fatto che una gara ha il potere di richiamare atleti di unità diverse e quindi di valli o regioni differenti, per accomunarli in una stessa competizione, costituisce un fattore di chiara importanza per i partecipanti e per coloro che vi assistono. „...Aveva grande efficacia sulla educazione morale il fatto che le contese erano pubbliche...” scrive il celebre Monroe parlando dei Greci antichi. Si sa che allora l'educazione dei giovani, oltre al cosiddetto „ginnasio” e ai due anni di „servizio militare”, consisteva, quasi unicamente, negli esercizi fisici. Eppure da queste prove fisiche i Greci ottenevano molto di più che un semplice sviluppo fisico: i risultati morali non erano meno importanti. L'armonia dello spirito, consistente nel dominio delle passioni e delle emozioni da parte della ragione, era appunto ottenuta nel modo indicato poco sopra. Di qui ha origine quell'equilibrio — che ai nostri giorni pur tanto si cerca,

ma spesso manca — tra la vita interiore del pensiero e quella esteriore della condotta che parecchie decine di secoli or sono fu la caratteristica spicata del cittadino-soldato greco.

Ed ora ci sia permesso di analizzare rapidamente i „giuochi”, o come oggi noi diciamo, le gare. Le prove fisiche implicavano in minima parte il rischio dell’atleta, ma richiedevano rapidità di percezione e prova di coraggio o abilità. Chi non ricorda il pentathlon, che comprendeva successivamente salto, corsa, lancio del disco, del giavellotto e lotta? Con questi mezzi Atene e Sparta

riuscirono a inculcare quell’altissimo spirito civico che noi, attualmente, definiamo esemplare.

Ci sia perdonata questa digressione di carattere strettamente pedagogico. Ma essa serve a giustificare, anzi a potenziare ogni sana ed equilibrata attività sportiva, specie se di carattere militare come la staffetta invernale.

Con l’applicazione coscienziosa di questi classici intendimenti che hanno sfidato i secoli, perchè conformi a quei principi squisitamente educativi, noi intendiamo continuare e sviluppare quei valori che stanno alla base del nostro esercito.

BREVEMENTE

Preventivo militare 1946. La commissione delle Camere federali incaricata di esaminare il bilancio militare di previsione per il 1946 ha proposto al Consiglio federale di stralciare importanti spese. Essa ha rilevato che in questo bilancio sono conteggiate delle spese notevoli che non hanno nulla a che vedere con la futura struttura della difesa nazionale. In particolare deve essere esclusa la posta rappresentata dal pagamento degli interessi sulle spese di mobilitazione e degli oneri imposti all’assicurazione militare dal servizio attivo: queste spese devono essere stralciate per non suscitare errate concezioni sulle spese militari necessarie in tempo di pace. La commissione sottolinea la necessità di avere un Esercito pronto per salvaguardare in ogni momento la nostra indipendenza. Dal bilancio di circa ottocento milioni, la commissione ha proposto di stralciarne, complessivamente, circa settantanove. Questa proposta è stata approvata dalle Camere federali nella sessione di marzo.

*

Bombardamento di Sciaffusa. Come è noto, la Confederazione aveva nominato un commissario per la stima dei danni cagionati dal bombardamento di Sciaffusa del primo aprile 1944. Alla fine di febbraio di quest’anno il conteggio dei

danni, approvato dal commissario, ascendeva a quasi trentacinque milioni. In questa somma non sono compresi i danni derivanti dalla sospensione del lavoro in diverse aziende. A compensazione di questi danni, il Governo americano ha versato finora in due rate poco più di 17 milioni.

*

Novità nell’istruzione. In occasione di un rapporto tenuto a Coira, al quale hanno partecipato i comandanti di scuola, sono state effettuate delle dimostrazioni per un nuovo sistema di istruzione al tiro nelle scuole reclute. Gli esercizi di tiro comincerebbero, anzichè sul bersaglio A, su bersagli panoramici, a corta distanza. Nello stesso modo sarebbe effettuato anche il tiro di combattimento. Per le armi pesanti di Fant. sarebbe allo studio un sistema di istruzione al tiro analogo a quello già applicato da talune scuole dell’Art. aer. L’obiettivo (velivolo, carro armato) si muove dietro la schiena del tiratore, il quale ne prende di mira l’immagine riflessa in uno specchio. La munizione luminosa permette di rilevare l’esattezza del tiro e di fare le necessarie correzioni.

*

Ospiti illustri. Negli ultimi mesi la Svizzera ha ospitato diversi capi militari d’al-